

## Preghiera dei fedeli

**Cel.** Come popolo redento invochiamo Dio nostro Padre che nell'albero della croce ci ridona il frutto della vita in Cristo suo Figlio. Preghiamo insieme e diciamo:

**Per il mistero della croce, salvaci, Signore.**

Per la santa Chiesa, perché in ogni suo gesto, parola, opera annunzi l'immenso amore del Padre, che ha il segno più eloquente nella croce del suo Figlio, preghiamo.

Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché siano servi e testimoni della sapienza dello Spirito, che scaturisce dalla croce, preghiamo.

Per tutti i membri del popolo di Dio, perché nella vita di ogni giorno esprimano la realtà della Messa, memoriale perenne della morte e risurrezione del Signore, preghiamo.

Cel. Padre di misericordia, che hai esaltato il tuo Figlio obbediente fino alla morte, infondi in noi la forza dello Spirito, perché possiamo portare quotidianamente il peso e la gloria della croce. Per Cristo nostro Signore.

## LITURGIA EUCARISTICA

### Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, o Padre, da ogni colpa il sacrificio del Cristo tuo Figlio, che sull'altare della Croce espì il peccato del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## RITI DI COMUNIONE

### PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

*Signore, quando le cose non vanno come vogliamo noi ... è colpa tua, che non ci assi-*

*sti a dovere. Dobbiamo picchiare il naso nel mondo che vogliamo per accorgerci che, anziché crescere in familiarità e umanità, ci sbraniamo come bestie, insensibili al dolore degli altri. Grazie di restare "Croce silenziosa" ad aspettare la nostra riscoperta dell'amore autentico per affiancarlo, sostenerlo, farlo tuo e trasformarlo in redenzione dell'umanità. Grazie anche per quel Pane che la rappresenta e la anticipa come tuo desiderio di affratellarci nell'amore. Anche se è "sempre quello", sia sempre rinnovamento per noi nel tuo amore*

### Preghiera dopo la comunione

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti alla mensa eucaristica, fa' che il tuo popolo, redento e rinnovato dal sacrificio della Croce, giunga alla gloria della risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### Canti proposti:

inizio: n. 80 Non m'abbandonare  
offertorio: n. 88 Ti saluto o croce santa  
Comunione: n. 74 Amatevi fratelli

### Avvisi:

Abbiamo accolto nella famiglia della Chiesa Mannilli Maya e Alessio Ciro (06.09)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Benvegna Salvatore, Ongaro Giuseppina e Montanino Salvatore (10.09)

### Mercoledì 17 settembre:

**ST LAMBERT, parono della nostra diocesi.**

**Appuntamento in cattedrale per le ore 18**

# 14 Settembre 2014 ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

## RITI DI INTRODUZIONE

### INTRODUZIONE

*Quest'anno c'è ancora una sosta nel ritmo delle domeniche per anno, la festa di oggi, l'esaltazione della croce. E' la parte centrale della liturgia del Venerdì Santo quando, da patibolo, lo presentiamo come il più grande segno d'amore e di redenzione. Contempliamola come "strumento" della vittoria sul male, che ci apre alla redenzione e alla salvezza*

### ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, contro cui spesso brontoliamo e ci lamentiamo, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, segno di salvezza per tutta l'umanità, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, esempio d'amore perché portiamo amore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

### Colletta

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in

terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA (Nm 21,4b-9)

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita. Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 77)

**Rit: Non dimenticate le opere del Signore!**

Ascolta, popolo mio, la mia legge, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. Aprirò la mia bocca con una parabola, rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Quando li uccideva, lo cercavano e tornavano a rivolgersi a lui, ricordavano che Dio è la loro roccia e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

Lo lusingavano con la loro bocca, ma gli mentivano con la lingua: il loro cuore non era costante verso di lui e non erano fedeli alla sua alleanza.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, invece di distruggere. Molte volte trattenne la sua ira e non scatenò il suo furore.

## SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio

## Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua croce hai redento il mondo.

Alleluia.

## VANGELO (Gv 3,13-17)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché

chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Parola del Signore

## PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il 23 marzo, III di quaresima, nel brano dell'acqua di Meriba abbiamo incontrato un evento simile a questo, ma qui si evolve molto diversamente, e ne vale la pena accorgersi.

Ci troviamo di fronte, come a Meriba, a un nuovo esempio di mormorazione contro Dio. All'acqua che manca, qui si aggiunge il pane e la nausea per la manna che non ha alternativa. Ricordiamo che questo modo di rivendicare voleva esprimere la sensazione che l'alleanza tra due persone – nel nostro caso tra Dio e il popolo ebraico – sembrava essersi rotta, perché non se ne vedevano gli effetti positivi (l'oggetto della contestazione). Stavolta non ci son gesti miracolosi effettuati da Mosè per rappacificare il popolo e rilanciare la presenza accompagnatrice di Dio; c'è solo la realizzazione di un serpente su un'asta che “dona salvezza” ai morsiati.

Probabilmente siamo di fronte alla proposizione di un rito significativo per il popolo ebreo, specie se ricordiamo che la venerazione del serpente di rame resto' in voga fino alla riforma del re Ezechia (716-687). La sua origine, più che attribuirlo a Mosè in questo frangente di marcia nel deserto, è da far risalire a un culto cananeo dove il serpente rappresentava il dio della fertilità. Non sappiamo come era rappresentato in Canaan, ma pensando alla capacità di Israele di acculturare diversi dei e riti cananei per renderli segno dell'intervento di Dio, anche il nostro “serpente di rame” ha dovuto segnare una tappa del cammino di purificazione della fede ebraica.

Leggendo il nostro brano con questo sfondo ci appare come una tappa dell'insediamento in Canaan dove le difficoltà che si incontravano spingevano più ad adattarsi alla situazione che a restare fedeli al Signore e coglierne i lenti sviluppi che Lui propone (l'occasione della diatriba).

Risultato: la morte a causa del morso dei serpenti, l'allontanamento personale dai principi di vita ricevuti da Dio per “integrarsi” agli usi e costumi locali. (Nel brano di Meriba non c'è punizione).

E' il rischio che corriamo ogni giorno anche oggi: pur di star bene, di non aver noie con i vicini, per sentirsi e presentarsi come “moderni” ... facciamo come i più, lasciando pian piano i riferimenti vitali (pane, acqua, manna) perché sono roba “trita e ritrita” dalla quale non sappiamo ricavar più niente.

E' a questo punto che il nostro brano prende una strada molto bella, quella di fare un bilancio, cui segue “la conversione”.

E' il popolo che prende l'iniziativa della domanda d'intercessione, è lui che riconosce di “aver peccato” e desidera che siano allontanati i serpenti.

Più che vedere la situazione in cui ci si trova come “una punizione di Dio”, il popolo ebraico ci dice che la situazione “di morte” in cui ci troviamo è solo la conseguenza del nostro allontanamento da Dio e dal suo principio di vita per l'uomo e del nostro aver abbracciato un altro principio di vita, il serpente cananeo, dio della fertilità.

Oggi potremmo dire che l'aver abbracciato l'avidità del denaro, il desiderio di emergere ad ogni costo calpestando chi incontriamo sulla strada ... ci ha portato ad abbandonare la familiarità e la comprensione, la misericordia e la solidarietà e ... caduti nella solitudine, non sappiamo come uscirne, salvo che rimpiangere “i vecchi tempi”. Diciamo che è colpa della società, perché non abbiamo il coraggio di riconoscere che il nostro animo è cambiato.

Permettetemi allora un'interpretazione per-

sonale del “serpente di rame sull'asta”: da bambini, quando riuscivamo a uccidere una vipera, la infilzavamo e la portavamo su un bastone; era il nostro trofeo, segno del nostro coraggio.

Mi sembra significativo allora il simbolo proposto da Dio: se vuoi guarire dal male, guarda il male sconfitto, perché c'è chi te l'ha sconfitto e tu ti puoi appropriare di questa liberazione. Guardare il serpente di rame diventerebbe così una professione di fede nel nostro Dio liberatore, che ha sconfitto colui che si spacciava per liberatore, ma che ci ha portato alla morte.

Porre questo messaggio nella festa di oggi credo sia una bella occasione per onorare la croce. Come uomini vi abbiamo inchiodato Gesù perché scomodava i nostri modi di fare e il nostro superficiale spirito religioso, ma il Padre l'ha esaltato e ce lo propone come segno del più grande amore. Sta ora a noi riconoscerlo fonte di vita in quell'acqua sgorgata dal suo costato, in quel pane, sempre quello, che si offre ad ognuno.

## PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.